LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N.147 — MERCOLEDI 28 Maggio 1913 — UDINE Via della Posta-Telefono 1-88

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

DIGNANO

Il consiglio dei sette.

Abbiamo stampato una corrispondenza in cui succintamente si riferiva intorno all'ultima seduta del Consiglio comunale. Da altra fonte riceviamo ora una relazione più estesa e con commenti, alla quale diamo posto nell'interesse della pupplica cosa.

(?) — Per forza di cose questa volta debbo servirmi del giornale, perchè il pubblico possa essere illuminato amministrativamente almeno... ad olio.

Il perchè della premessa lo spiegherà il seguito.

Presenti: Bisaro sindaco, Bertolissio Sebastiano ass. eff., Di Stefano ass. supplente, Costantini ass. dimissionario; e tre consiglieri: Parussini Iginio (dopo un lunghissimo congedo), Zolli G. Batta e Fabbro Luigi: totale 7: numero cabalistico.

1.o Oggetto: dimissioni dell'ass. presente Costantini;

2.o Oggetto: dimissioni da consiglieri (presentate due mesi fa) del cav. Pirona dott. Venanzio, Zancani Mattia, Bros Geremia.

Ora il bello. Per questi oggetti, a norma di legge, soggiungo anche a nome di elementare buon senso, la seduta deve esser pubblica, e la votazione può esser fatta *anche* per appello nominale.

Viceversa, i sette si chiudono ermeticamente (?) nella aula magna, grandiosa, fatta appositamente perchè potesse contenere più di quella cinquantina di persone, che hanno avuto la pazienza di aspettare oltre un'ora, battendo magari alla porta.. per sapere che?

Questo: i motivi per i quali il cav. Pirona, il Zancani, il Bros, tutte persone che non hanno bisogno di nessuno materialmente, e che appartengono a diversi partiti politici, si erano dimessi da consiglieri. Notasi: costoro avevano mandate lettere motivate. Perchè il signor Sindaco, come era suo obbligo, ebbe il *riguardo* di non leggerle al pubblico?

Non certo, per esempio, per fare un piacere all'egr. cav. Pirona che terminava la sua lettera scrivendo: *«voglio che questa mia sia letta integralmente al consiglio.»*

Ma il Pirona, benchè sindaco di Cordovado, mi scusi, per Dignano, è un ingenuo, perchè mai si immaginava che la sua lettera si potesse leggere, se è stata letta (noi non lo sappiamo) alla porta *chiusa*.

Non è il caso di trascrivervi dette lettere, perchè altra volta verranno alla luce e forse discusse con la partecipazione dei dimissionari, essendo nulla la votazione eseguita in clausura.

Consta, del resto (ah il buco della chiave!) che le dimissioni Pirona Zancani sono state respinte. Questo veramente è il colpo di zappa che i 7 si davano ai piedi perchè, respingendo dette dimissioni implicitamente resta dimostrato che i due consiglieri avevano ragione di agire come hanno agito, combattendo sempre, apertamente, onestamente l'attuale amministrazione. E' vero che hanno però accettato le dimissioni del Bros, perchè i 7 non tollerano che il primo contadino di Vidulis per censo e intelligenza possa seguire un Pirona e un Zancani di Dignano e due morti (?!). Gonano e Travani di Carpacco.

Altro oggetto. -- Si apre la porta. — Sulla condotta medica-libera o piena per la totalità degli abitanti.

Dopo, purtroppo, un anno e più che la cosa si trascina in consiglio; questo, mentre una *prima* volta aveva votato ad unamità la condotta libera, una *seconda*, posteriore, cambiando di parere il sig. Sindaco, la condotta piena; nell'ultima seduta decise di rinviare l'oggetto senza che nessuno dei sette consiglieri a porte aperte dicesse il perchè. (Povero pubblico che aspetta palesa mente il verbo dei suoi rappresentanti!

Sono cose che nascono, ma speriamo che non vegitino... Signori sette, siete in grado di amministrare? allora fatelo; è vostro obbligo e diritto. Decidete in un senso o nell'altro. Se non sapete decidere, andatevene; non mettete in repentaglio le finanze comunali, giá esauste, con dimissioni di medico, aperture di concorsi, baicotaggi, supplenze ad oltre lire 20 giornaliere. La vicina Ragogna informi.

Altro oggetto: Approvazione spesa per argini sul Tagliamento. L. 480 da parte del Comune, naturalmente governo e provincia nè sanno nè pagano nulla. Quì i sette non vanno più d'accordo. La pillola è grossa d'inghiottire. Di Carpacco Zolli - Fabbro e *sembra* Di Stefano non approvano. Il lavoro venne eseguito dalla giunta, senza progetti approvati nè dal genio civile e neppure dal consiglio. Gli ingegneri magari comunali, sono superflui. (Dignano frazione adopera l'ingegnere del resto, perchè le co e vadano bene, anche per un piccolo tubo che conduce l'acqua alla latteria sociale, benissimo amministrata.)

La scusa che i ripari servono per salvaguardare solo la roggia, non attacca troppo, perchè se il Tagliamento dovesse venire proprio sotto la costa di Dignano, ciò che non auguro, questi abitanti avrebbero purtroppo acqua eccessiva da bere, migliore di quella della roggia. Ma i terzi interessati, che per loro giusto tornaconto spendendo anche in parte dei propri fecero, senza dipendere da alcuna superiore autorità, eseguire i lavori, non possono pretentere che il consiglio, magari di 7, unanime approvi. Su questo argomento non mi dilungo, perchè pendente un ricorso. Questo si basa sul fatto, che l'interessato assessore Bertolissio (voti cinque) e il consigliere Parussini stipendiato fisso della ditta Frova interessata, non potevano partecipare alla votazione.

In altra mia il seguito su argomenti diversi e più importanti, visto che ora tutto si vuole tenere segreto.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sempre la questione del Maestro del Corpo Filarmonico

Una protesta dei filarmonici

Ci si comunica il seguente ordine del giorno — che costituisce un fatto nuovo importante nella nota vertenza fra il maestro signor Aggeo Ascolese e la presidenza della filarmonica;

I componenti il Corpo Filarmonico di S. Vito, visto il grave provvedimento che a carico del loro Maestro Aggeo Ascolese è stato preso dalla Assemblea dei soci nella sera del 24 corrente;

Considerato che la Presidenza quando ebbe sentore delle accuse di negligenza o di trascuranza che si movevano al Maestro, avrebbe dovuto sentir l'obbligo di interpellare i Filarmonici perchè, dati i loro continui e diretti rapporti con il Maestro, erano e sono in caso di dare in proposito esaurienti spiegazioni, e quantunque non contribuiscano finanziariamente alla Società, pur tuttavia sprecano tempo e fanno non lievi sacrifici onde dilettare le orecchie dei soci e dell'intero paese;

Ritenuto che se la forma della protesta fatta dal Maestro fu deplorevole, essa è stata dal medesimo pubblicamente e convenientemente deplorata, tanto più in quanto che la protesta sarebbe stata provocata dalla mancanza, trascuranza o dimenticanza della Presidenza stessa, la quale aveva nell'assemblea del 29 aprile l'obbligo di riferire le già avute spiegazioni del Maestro sul Corpo Bandistico;

Che l'ordine del giorno del socio contribuente Concina era quello che più rispondeva ad equità e giustizia, inquantochè proponeva di rimettere la soluzione della vertenza al giudizio di persone estranee al Sodalizio, e quindi spassionate;

Che non è lecito condannare un uomo senza che questi abbia il diritto di difendersi e senza che la condanna non apparisca premeditata e voluta;

Sentono il dovere di riaffermare pubblicamente al Maestro Aggeo Ascolese la loro stima e fiducia; fanno voti perchè da giudizi spassionati il grave provvedimento venga riconosciuto illegale, prepotente e non confacente ai tempi che corrono, e sperano che questa loro dichiarazione serva a cancellare almeno in parte la triste impressione che da detto provvedimento il paese possa avere riportata.

S. Vito, 26 maggio 1913.

Scalon Angelo — Cudignotto Mario — Novelli Andrea — Civan Cesare — Vizzotto Paolo — Fauro Luigi — Fogolini Carlo — Isidoro Montico — Montico Francesco — Nonis Giacomo — Trigatti Alessandro — Stefanutti G. Batta — Perosa Luigi — Montico Lino — Nello Vianello — Del Piero Giuseppe — Bravo Antonio — Mitri Mario — Pittana Giovanni.

Un concorso del dott. Masotti. — Ci compiacciamo col dott. Piero Masotti chirurgo primario nel nostro Ospitale, il quale in un recente concorso al posto di primario nell'ospitale di Spezia, fu riconosciuto fra i primi concorrenti.

Speriamo però che il distinto operatore non ci voglia lasciare.

Società Operaia. — Il Consiglio è convocato per deliberare sull'adesione alla Sezione Friulana della Società Umanitaria; su un sussidio a favore delle mostre agricole da tenersi a settembre per l'inaugurazione della ferrovia Motta S. Vito e per altri oggetti d'indole amministrativa.

POLCENIGO

26. **Il Consiglio Comunale** nella recente adunanza, tra gli altri oggetti trattati non approvò la proposta di convenzione regolatrice del consorzio veterinario di Aviano; respinse la proposta di ritornare sulla domanda della Dep. Prov. per il contributo economico per la Cat. Amb. di Agr., con voti 8 contro 8; approvò l'istanza del perito sig. Lorenzo Zaro per la sistemazione malghe e boschi comunali a zone di rifugio della selvaggina; circa l'apertura del concorse al posto di primo applicato, con voti 9 approvato il limite di anni 50 salva l'eccezione del Regolamento; nominata la sig. Elisa Bardusco di Marco del vicino Vigonovo levatrice del II.o riparto.

Sul bambino avvelenato. — Ieri fu fatta la necroscopia del povero bambino avvelenato, e fu realmente constatato l'avvelenamento col solfato di rame. Facendo ora eco al lamento generale: perchè, dirò, non vi sono delle leggi, severamente tutelatrici della pubblica salute, contro la poca custodia di una materia tanto pericolosa quale il solfato di rame.

Non è il primo caso che il martirologio dell'infanzia registra, ed è quindi sempre tempo che si provveda.

LESTIZZA

Consiglio comunale. — Come vi ho annunziato nella mia precedente si è oggi riunito il Consiglio comunale. Alle ore 13 il sindaco sig. Compagno apre la seduta presenti i sig. Declara Pietro, Caspon Vittorio, Marangoni Giuseppe e Tavano G. B. assessori; e i sig.i Pagani Camillo, Pagani Giuseppe, Benedetti Benedetto, Gomboso Giuseppe, Floreani Antonio, Gomboso Francesco, Salvadori Giacomo, Garzutto Angelo, Garzitto Gottardo, Paschini Giuseppe e Novello, consiglieri.

Funge da Segretario, in assenza del titolare dimissionario, il sig. consigliere Pagani Camillo. Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, dopo poche e brevi osservazioni dei sig.i Gomboso Francesco e Garzitto Angelo circa alcune modificazioni alla costruzione dei lavatoi, si passa alla discussione dell'ordine del giorno.

All'art. 1 vengono nominati a rappresentanti comunali per la ricomposizione della Commissione mandamentale Imposte biennio 1913-914 i sigg. Garzitto Angelo, Marangoni Giuseppe, Tavano G. B., Compagno Giuseppe e Declara Pietro.

All'art. 2 dopo aver ascoltata la lettura di una lettera del ministro Credaro all'on. Kierchel, deputato del Collegio, promettente immediata emissione del mutuo per gli edifici scolastici non appena venga approvato dal Consiglio l'emendamento proposto dal Ministero della P. I. sul progetto, ed altra del R.o Provveditore sollecitante la deliberazione della Giunta salvo ratifica del Consiglio, questo ratifica l'operato della Giunta e approva il nuovo progetto ed eventuale nuovo prestito.

All'art. 3.o viene nominato Presidente della Congregazione di Carità il Reverendo Cappellano di Lestizza sac. Don Luigi Domeneghini, e a membro il sig. Tavano Giacomo in sostituzione rispettivamente ai dimissionari sig. nob. Luigi Fabris e sig. Vida Domenico.

All'art.o 4.o viene concesso il tumulo privato nel cimitero di Sclaunicco al sig. Tavano G. B. per L. 20.

All'art.o 7. Viene accolta la domanda dei padri di famiglia di Lestizza perchè venga impartito l'insegnamento religioso nelle scuole entro l'orario scolastico. (Siccome ciò non può essere approvato dal C. P. S. che in altri simili casi respinse tali delibere consigliari, parci sarebbe stato più opportuno, come alcuni consiglieri proponevano, anche per non perder tempo in attesa di una ricura... disapprovazione del C. P. S. l'accordare l'insegnamento nella scuola, poichè la si ritiene più adatta della Chiesa, nelle ore fuori orario e, meglio ancora per non aggravare i bimbi nel giovedì (*N. d. Corr.*)

In seduta segreta

All'art. 5. vengono accettate le dimissioni del segretario Comunale nob. Luigi Fabris e gli si accorda un compenso straordinario di L. 1500 di buona uscita.

All'art. 6 viene accettata la proposta della Giunta circa l'assunzione a segretario interinale, del sig. Lodolo Antonio, segretario Comunale a Castions di Strada.

Scuola frequentata dal.. ladri. — Fiuto ben meschino dimostrarono, durante la notte della domenica a lunedì. i soliti ignoti entrando, in ore fuori orario, nella scuola di Sclaunicco, sfondando la rete che difende la finestra dai sassi e balzando nell'aula..... depositaria non certo di marenghi.... Infatti i sullodati scolari (anche nel furto) si accontentarono di asportare un temperino dimenticato dall'insegnante ed una scatola di gesso (forse per segnarli ben bene in zucca che in scuola non si ruba di notte ma di giorno.... i polmoni del povero cristo che vi ufficia); in segno di protesta stracciarono qual che esemplare grafico degli scolari diurni.

ARTEGNA

A proposito di una premiazione.

Chi scende ad Artegna vede, di fronte alla Stazione, alle falde della montagna ergersi mestosa e snella una fornace che gia da tre anni lavora con spendidi risultati per l'ottima qualità delle calci grasse idrauliche che essa produce. La Società proprietaria composta dei signori Decio Madussi. Massimo De Monte e comp. hanno cercato tutti i mezzi per rendere quella industria alla portata richiesta dalle esigenze moderne dell'industria al pari di qualsiasi più importante del Veneto forniti da macine a nuovo sitema mosse da motori elettrici; Silos automatico; Gabinetto di chimica per le analisi necessarie a rendere sempre più precisa la lavorazione dei materiali tutto essi adottarono con gravi dispendi e sacrifici

Oggi finalmente, essi si vedono coronati d'un felice sucesso. Come avete stampato. il R. Istituto Veneto di scinze lettere ed arti ha premiata questa Industria con medalia di bronzo; onorificenza che acquista grande valore, data la severità della Commissione giudicatrice e la serietà dell'Istituto. Vada quindi il plauso ai componenti la Società augurando che pur altri seguano la via del progresso e che Artegna rifiorisca di vita economica brillante e prosperosa.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Seduta consigliare — La scorsa domenica, seduta del consiglio. I consiglieri vi convennero appena appena tanti da formare il numero legale. Certamente non meritano lode gli assenti ingiustificati.

Si approvò il Collaudo del bosco e utilizzazione legname; e si procedette alla nomina di un terzo commissario nella commissione per le imposte dirette.

Sulla condotta medica vi fu discussione alquanto animata trattandosi di istituire la condotta medica libera. Qualche consigliere vi sembrava propenso ma la maggioranza l'osteggiò percui si credettte opportuno rimandare ancora la discussione in proposito ad una prossima seduta. Speriamo che per allora il consiglio abbia sufficienti lumi per decidere.

Difatti, questo è il terzo rinvio dell'oggetto. Vi fu un solo consigliere che sostenne le proprie idee con fermezza; il Pizzutti; ma le sue idee non trovarono fortuna presso la maggioranza, la quale segue invece, naturalmente, quelle... di chi le comanda.

Il quarto oggetto rinuncia al segretario sig. Aurelio Pertoldi e trattamento di buona ucita veniva trattato in consiglio in seconda lettura e quindi non sollevò veruna discussione; la rinuncia fu di nuovo accolta e votato un compenso di lire 1000 quale buona uscita.

PORDENONE

Consiglio Comunale. — 27. Il nostro Consiglio Comunale è convocato per sabato 31 corrente alle ore 20,30 per trattare fra altro:

Approvazione della maggior spesa occorsa per i lavori di ampliamento del fabbricato scolastico di Rorai Grande.

Modifiche al regolamento sulle pubbliche affissioni.

Istituzione della condotta veterinaria autonoma ed approvazione del nuovo capitolato di servizio.

Progetto di rifacimento di parte dei ciottolati delle vie interne.

Proposta di aumento di paga alle guardie municipali.

Riunione Zootecnica. 27. — Sabato prossimo 31 corr. la Commissione Provinciale Zootecnica Presieduta dal co. G. Lauro Mainardis ha indetto nella nostra Città una riunione per favorire lo sviluppo del *Mantello Bigio*.

Vi prenderanno parte la sottocommissione per il Mantello Bigio, l'ispettore della Zootecnica dott. Muratori, il Circolo Agricolo di Pordenone, il Gircolo Agricolo di Sacile e molti appassionati allevatori di quella razza.

Ribaltata dal cavallo in fuga. — Sul ponte Meduna stamani il cavallo della signora Zuglio Romania che insieme con la sorella Maria veniva da Chions nella nostra città, si diede a pazza fuga si da rompere le stanghe e mandar la carrozza nel fossato. Delle due signore la signorina Maria non si fece nulla, la signora Zaglio riportò ferite al braccio e alla gamba sinistra. Fu trasportata al nostro ospedale ove fu medicata dal dott. Andres. Ne avrà per parecchi giorni.

Il cavallo fu fermato da alcuni contadini.

In Tribunale

Valentino Carmini figlio d'igneti d'anni 27 da Piatischis (Tarcento) imputato di atti di libidine commessi in Cornino il 6 gennaio u. s. contro Rosa Ortali è stato condannato dal nostro Tribunale in contumaccia a un 1 anno di reclusione più danni e spese processuali.

Furto di carbone. — E' stato denunciato all'autorità giudiziaria il quindicenne Pietro Forlan di Leopoldo perchè sorpreso ad asportare dal recinto della locale stazione ferroviaria un sacco di carbone di circa Kg. 20.

In Pretura

Lesioni — minaccie — furto.

Turin Giuseppe di Luigi d'anni 24, di Cordenons, imputato di lesioni per avere nel 30 marzo 1913 in Cordenons spinto a troppa energia fuori della sala da ballo Zancari Angela fu Giuseppe d'anni 21, viene condannato a L. 41 di multa e ai danni.

— Larice Enrico fu Lodovico, d'anni 21 di Fontanafredda è imputato di minaccie per avere nel 9 marzo 1913 in Mave di Vigonovo gridato a Tonet Domenico «che per le suè mani doveva finirla, che avrebbe avuto vita corta, che lo avrebbe preso a fucilate»; viene condannato a lire 25, alla refusione dei danni per alcuni guasti durante l'alterco.

— Graziani Girolamo d'anni 22, soldato del 7.o a Milano, imputato di furto, per avere il 3 settembre 1912 in Pordenone rubato dell'uva di lievissimo valore in danno di Bomben Paolo, è condannato a 3 giorni di reclusione con la legge del perdono.

Echi di un mancato duello.

Cagni Giorgio di Manfredo d'anni 36, capitano del 5. Lanceri Nova a — Grego Guido di Giovanni d'anni 35 tenente del 7. Milano e Biego Giovanni d'anni 34, tenente del 7. Milano, sono imputati: il primo per avere in un giorno imprecisato del mese di agosso 1912 in Pordenone sfidato a duello (senza che la sfida sia stata accettata) il signor Gino Rosso; gli altri due per avere nelle suddette circostanze di tempo e di luogo portata la sfida.

Vengono tutti assolti per inesistenza di reato.

GEMONA

Un lavoro ammirato. — Forma l'ammirazione di tutti i passanti il portoncino che il farmacista sig. Gabriele Dall'Acqua ha fatto applicare alla casa sua in via Cavour e generali sono le lodi per il geniale disegno e per la perfetta esecuzione da parte del falegname Giovanni Fantoni e specialmente per la finezza dei ferri battuti da parte del fabbro di qui Pascoli Ernesto. Un intreccio di rami d'alloro con fiorami ricorda perfettamente lo stile Luigi XVI, e molti si chiedono se lo squisito lavoro sia proprio uscito dalle mani e dall'officina di un nostro artiere o non piuttosto dalla vostra città. Certo si è che il Pascoli si fa molto onore, e che non gli mancano gli auguri per una maggior esplicazione dell'apprezzata opera sua.

I lavori del Castello. — I lavori di abbellimento che la Pro Glemona fa eseguire sul nostro Castello procedono con alacrità. Come si vede, l'egregio signor Giovio, presidente della benemerita Società, non vuol perdere tempo.

Truppe di passaggio. — Concerto. 27 Venerdì 30 corr. sarà qui una batteria di artiglieria da montagna proveniente da Conegliano. Nel dì successivo vi saranno altre due batterie provenienti dalla stessa città.

In omaggio ai graditi ospiti sabato sera la banca cittadina terrà concerto in piazza Vittorio Emanuele.

Pel busto a Caneva. Il Comitato nominato per le feste da tenersi all'inaugurazione del busto del generalissimo Caneva sta studiando il programma dei festeggiamenti, programma che, a quanto si dice, sarà grandioso sia per la quantità che per la qualità degli spettacoli che si daranno in onore dell'illustre Generale.

Buona usanza. — In morte di Giacomo Pittini le signore Maria De Carli, Simonetti e Rosina Simonetti hanno versato ciascuna Lire una alla Pro Glemona per l'istituendo Asilo Infantile.

In Pretura

Per la legna altrui. — Per aver sottratto della legna in danno dei Comuni di Trasaghis e Gemona hanno riportato giorni tre di reclusione ciascuno Stefanutti Floreano di Alesso, Mattia Homer, Giacomo Zilli e Londero Michele di Gemona.

Per ingiurie. — Emilio Tabotta di Leonardo di Buia il 15 Marzo decorso ha rivolto al campaesano Comoretto Giuseppe la frase «spione del medico Venchiarutti». Conseguenza: lire 10 di multa.

MANIAGO

Per la gara federale di tiro a segno. — La Presidenza della nostra Società di Tiro a segno sta organizzando la gara federale di Tiro a Segno già fissata per i primi del p. v. agosto. La Deputazione provinciale ha già assegnato per questa gara una grande medaglia d'oro, il Municipio di Maniago L. 300; il ministero della guerra L. 400 e un fucile Mod. 1891; la Banca di Maniago L. 100. Il Prefetto della Provincia, poi, il quale non lascia passare occasione senza dimostrare coi fatti il suo interessamento ad ogni cosa buona bella ed utile, ha regalato un fucile mod. 1891.

Non ce dubito che perverranno altri doni e che Maniago saprà farsi onore presso i fratelli della Provincia.

Da una scorsa data al bel programma della gara, pubblicato in questi giorni dalla Direzione, abbiamo il motivo di credere che la gara riuscirà splendidamente per concorso di tiratori e di gente.

Consiglio Comunale. — Domenica 1 giugno il nostro Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per trattare e deliberare intorno a diversi oggetti posti in un lungo ordine del giorno.

Artiglieria di montagna di passaggio. — Oggi verso le ore 11 ant. è arrivata qui da Polcenigo una batteria del II. regg. d'artiglieria da montagna, composta da cento uomini e comandata dal capitano sig. Galli Gastone. Sono diretti in Carnia e domani mattina ripartirà per S. Daniele.

PRECENICCO

La sagra del paese. — Domenica in occasione della tradizionale festa di S. Urbano a Precenicco convenne una moltitudine di popolo, specialmente dai paesi limitrofi.

Non mancavano i divertimenti: due giostre un'altalena, un cinematografo, tiro al piccione, ai fantocci e che so io; e la piazza nostra, così bella e vasta, presentava un magnifico colpo d'occhio.

La processione fu accompagnata dalla nostra banda la quale, alla sera, in piazza, sotto la bacchetta del maestro Bortoluzzi, svolse una scelto programma; programma che fu molto applaudito, del che ci congratuliamo con la banda stessa e con il bravo maestro.

PASIANO DI PORDENONE

Un lagno che ci sembra giusto. — Il signor Gustavo del Cont scrive:

Sulla *Patria* del 5 marzo, quasi tre mesi addietro dunque, pubblicasto una mia lettera aperta alla R. Prefettura per una tassa impostami da questo Comune, e contro la quale ho ben quattro volte ricorso senza ricevere evasione. E a tutto oggi non ebbi risposta: del che movo pubblico lagno. Le disposizioni tassative di legge a che valgono, se le autorità non le fanno rispettare per tutti? perchè tale lungaggine, prima di dare una risposta qualsiasi, alla quale pure si ha diritto?... Sono sei mesi che aspetto questa risposta!... si vuole cioè confiscare ai cittadini un loro diritto consacrato dalle leggi? Lascio i commenti al pubblico.

Gustavo del Cont.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo

SACILE

Insegnanti distinti

La nostra Scuola Tecnica Comunale sorta regolarmente tre anni fa, era da tempo reclamata dalla cittadinanza, mancando, prima d'allora, il tratto d'unione fra la scuola primaria e quella Normale (divenuta promiscua fin dallo scorso ottobre) senza di cui questa avrebbe vissuto d'una vita meno rigogliosa dell'attuale.

L'Amministrazione Comunale, compenetrata dell'utilità del nuovo istituto volle fin dal suo inizio provvederla di personale insegnante provetto e di tutto l'occorente materiale scientifico e artistico prescritto. Gli alunni numerosi vi si incrissero e la scuola stessa divenne oggetto di studio e di simpatia di quanti nell'istruzione pongono la base dell'edificio sociale.

Nel secondo anno di funzione regolare, il Comune iniziò la pratica per ottenere il pareggiamento.

Ed il Ministero della P. I., apprezzando i sacrifici e assecondando il buon volere degli amministratori locali, ordinava una ispezione che veniva eseguita nel maggio 1911 a mezzo dei Commissari Prof. Tentori e Piazza i quali chiudevano la loro relazione al predetto Ministero così:

« Dall'esame da noi fatto dei programmi didattici dagli insegnanti, dalle lezioni cui abbiamo assistito, dalle interrogazioni rivolte agli alunni e dalle risposte da essi date, a noi come ai loro professori, e infine dall'esame dei registri, dai verbali, e dalle collezioni di materiale scientifico, noi ci siamo formati la convinzione che la Scuola Tecnica di Sacile non solo sia meritevole del pareggiamento, ma sia da porre tra le migliori.

Tale giudizio, però, non resta isolato, ma trova riscontro in una altra recentissima ispezione.

I professori D. G. V. Callegari e sig.na Maria Padovani, rispettivamente insegnante d'italiano e di francese, per compiuto biennio entrano in diritto alla promozione a ordinari. Per tale promozione, però è richiesto il giudizio d'un Ispettore Ministeriale.

E difatti, sabato scorso, improvvisamente giungeva a questa scuola il cav. dott. Antonio Restori, professore di letterature neo-latine all'Università di Genova, quale inviato dal Ministero col compito preciso di riferire sull'andamento didattico disciplinare dell'istituto pareggiato in genere, e di ispezionare gl'insegnanti predetti prof. dott. Callegari e prof. Padovani.

L'ispettore eseguì l'incarico assunto in tre giorni, interrogando accuratamente gli alunni nelle singole discipline.

Ieri sera, terminata la sua missione volle avvicinare il sig. sindaco per esprimergli la gradita impressione ricevuta avendo riscontrato che alla scuola è dato un indirizzo didattico disciplinare razionale, e che gli alunni ne riportano il maggiore profitto.

Espresse al capo del comune perciò il suo vivo compiacimento che risalterà anche nella relazione da inviarsi al Ministero dall'Ispettore stesso e di cui volle mostrare la chiusa che è del tenore seguente:

« Io debbo tributare un elogio all'Amministrazione Comunale della città, la quale vigila con gelosa cura sulla scuola e per l'istruzione pubblica ha premure e fa spese che la rendono degna di essere citata a modello.

Il prof. Restori, inoltre disse di dover segnalare al Ministero per *merito distinto* gli insegnanti d'italiano e francese, qualificandoli *insegnanti valenti.*

Tali giudizi mentre ridondano a merito dell'Amministrazione Comunate sempre pronta ad agevolare le ottime iniziative a che acrescono ogni giorno più il decoro della città nostra confermano la fama del corpo insegnante della scuola in genere, e specialmente dei professori D. G.V. Callegari e Maria Padovani ai quali inviamo le nostre sentite congratulazioni.

TOLMEZZO

In Tribunale.

Contravventore all'arte sanitaria. — Oggi si è discusso il processo per truffa e contravvenzione all'arte sanitaria contro quel famoso Rodolfo Sties che nel febbraio scorso dopo lungo e faticoso inseguimento veniva arrestato ad Arta dal Maresciallo Simonetti dei R.R. Carabinieri.

Lo Stries aveva presentato al Tribunale un lungo memoriale in difesa del suo operato nel quale respingeva l'imputazione di truffa per 85 lire e quella riguardante la contravvenzione all'arte sanitaria, dichiarando che egli non si spacciò come medico, ma disse essere soltanto un appassionato cultore dell'arte e che se qualche ammalato si rivolse a lui gli pronunciò diagnosi e prescrisse ricette per quel sentimento di umanità che si deve avere per il prossimo senza mai nulla chiedere in compenso. Se mai i compensi gli venivano offerti spontaneamente dai clienti compensi che egli poi per delicatezza non rifiutava.

I testimoni depongono su per giù in conformità dell'imputato e vi sono di quelli che dichiararono che dopo la visita nulla l'improvvisato medico chiese e nulla essi diedero.

Terminata l'escussione dei testi il P. M. chiede che l'imputato venga condannato a 1 anno e 4 mesi di reclusione 150 lire di multa e L. 600 di ammenda.

In difesa parla l'avv. Candussio il quale chiede l'assoluzione del suo cliente per quanto riguarda l'imputazione di truffa e il tribunale accogliendo la tesi del difensore condanna lo Striess a L. 2300 di multa per contravvenzione all'arte sanitaria.

PONTEBBA

Per la Pro Montibus

25. — Questo Consiglio Comunale, in seduta di ieri, ha deliberato di farsi socio perpetuo della Società friulana.

Non da oggi Pontebba si occupa a favore del problema del rimboschimento; e lodato dalla stampa e dai competenti è il nuovo aspetto cooperativo di queste malghe dovuto a un gruppo di volenterosi.

RAVASCLETTO

Annega in una vasca

27. Stamane alle 4 alcune donne dirette alla chiesa furono attirate da un oggetto nero che vedevano galleggiare in una vasca. Accorsero, e con raccapriccio trovarono il cadavere di Maddalena Della Pietra in Casanova, affogata durante la notte. La disgraziata contava 38 anni. Lascia cinque figlioletti e il marito Valentino Casanova boscaiuolo che trovasi in Ungheria.

SOCCHIEVE

Suicidio o disgrazia

26. Da sabato, certa Di Prato Maria vedova Giovanni Dorigo di 62 anni abitante nei casolari di Caprizi mancò di casa nè si sapeva ove fosse andata.

Solo oggi fu rinvenuta cadavere in un profondo pozzo fra i macigni nelle acque del Tagliamento dove questo si restringe nei pressi sotto i casolari di Tamarione.

Si suppone trattasi di suicidio, ma c'è chi crede in una disgrazia.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Seduta del Consiglio. 27. Venerdì alle 20.30 si riunirà in seduta ordinaria il nostro consiglio comunale per discutere su un lungo ordine del giorno:

In seduta pubblica fra altro: per l'apertura del concorso per il posto di cappellano caudiutore d'ufficio in sostituzione del defunto Don Giacomo Tracanelli; l'Accettazione del Mutuo concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti pel fabbricato scolastico. Nomina dei rappresentanti consorziali per la costituzione della commissione di prima istanza per le imposte pel biennio 1913-1914; di due consiglieri dell'Istituto Falcon-Vial. Approvazione della spesa per la festa ai reduci; dello Statuto della Congregazione di Carità; del conto consuntivo 1911 della Congregazione di Carità; del lascito del defunto sacerdote Giacomo Tracanelli.

Società Operaia — Il tre giugno prossimo venturo alle ore 8.30 pomeridiane si riunirà il Consiglio di questa Società Operaia per deliberare sul seguente ordine del giorno, e cioè:

Adesione alla Sezione Friulana della Società Umanitaria.

Domanda di sussidio per le mostre agricole da tenersi il mese di settembre per l'inaugurazione della ferrovia Motta-S. Vito.

Domanda di un socio per l'esonero della tassa mensile.

Domanda di ammissione di parecchi signori a soci effettivi.

CODROIPO

Un soldato che evade dalla camera di sicurezza

(*28. Per telefono ore 9*). — Ieri un sergente di cavalleria Monferrato fu derubato di un vestito da borghese. I sospetti caddero sul soldato Francesco Castelli di Piacenza che fu rinchiuso in camera di sicurezza.

Durante la notte il milite rotte le sbarre della finestra riuscì ad evadere dandosi alla campagna.

Stamane alcuni soldati si misero a cercarlo. Fu veduto attraversare i campi tra Rivolto e Bertiolo e quindi sparire. Evidentemente cerca guadagnare il confine.

I Castelli è stato più volte condannato per furto. Appartiene alla classe del 90, già congedata; ma egli doveva ancora rimanere nell'esercito sei mesi, per una condanna subita durante il suo servizio militare.

CIVIDALE

Un disertore. — Ieri al Comando della Brigata dello R. Guardie di finanza di Trinco, si è presentato il soldato del 19.o Reggimento fanteria austriaco, 8.a Compagnia di stanza a Tolmino, Murs Giovanni, d'ignoti, d'anni 24 da Egnech (Vesprin-Ungheria), dichiarando di avere disertato dal suo Regg., passando il confine nei pressi di Trinco, per la troppa rigorosa disciplina.

Movimento di truppa. — 27. Domani mattina alle 4, il secondo reggimento fanteria partirà per compiere una grande esercitazione tattica, spingendosi oltre monte dei Bovi. Il 30, mattina, lascierà Cividale per restituirsi alla propria sede.

Sabato proveniente da Conegliano, arriverà il primo reggimento fanteria per le esercitazioni di tiro, e si fermerà quindici giorni,

Dal 14 al 19 avremo i cavalleggeri Saluzzo, e dal 20 al 25 il reggimento cavalleggieri Monferrato.

Arrestati per adulterio. — A Palermo mentre stavano per partire l'America furono arrestati sotto imputazione di adulterio, Francesco Bon di Angelo, nato a Cividale, di 38 anni contadino e Erminia Nadalutti, fu Nicolò nata a Cividale, d'anni 30 tessitrice.

La festa degli ufficiali al Sociale. — Riuscitissima la festa di ieri sera offerta agli ufficiali del 2.o fanteria e degli alpini.

All'ora prefissa incominciarono le danze subito animatissime ed allegre.

Il teatro ottimamente addobbato e sfarzosamente illuminato era un vero gingillo adattatissimo alla festa.

Troppo lungo sarebbe elencare tutti gli astanti non possiamo però a meno di fare almeno qualche nome.

Fra le signorine notiamo: le sig. Graighero, le sig. Corradini, le sig. Rizzi la sig.na maestra Rizzi, le sig.ne Pella, Giacinta Fulvio, Maria Caneva, Amelia Venuti, Nicolausigh di Montagnacco, Perotti di Udine, Verderi, Polver, Accordini, Moro, Teresita Gabrici, Craighero, Morgante, Cucavaz, Battocletti, Mesaglio, e tante altre.

E tra le bellissime toilette eleganti brillavano le alte uniformi degli ufficiali del 2.o fanteria e degli alpini. C'erano poi anche il sig. sottoprefetto e parecchi altri signori di Cividale.

Sullo sfondo della scena era preparato ogni cosa per il Buffet che fu servito dall'egregio sig. Ugo Bruni.

Il ballo continuò animatissimo fino alle 3 di questa mattina.

Della riuscitissima festa va lode al Comitato che seppe tanto bene fare e dirigere.

Che cosa succederà nei Balcani?

La domanda è suggerita dagli avvenimenti che di qualche giorno si vanno svolgendo tra gli alleati.

La più grande incertezza regna a quanto può ancora accadere. Nulla di chiaro s'intravvede.

Le ragioni di conflitto tra gli alleati perdurano ancora e possono di momento in momento degenerare in ostilità aperta.

Fra la Bulgaria e la Serbia si sta trattando sulla revisione del trattato di alleanza. Quale ne sarà il risultato?

Chi spera l'accordo, chi approva la guerra.

La gravità della situazione si viene facendo anche più manifesta dalle notizie che più particolarmente si hanno sulla gravità del conflitto tra i greci e i bulgari. In contrasto con le comunicazioni ufficiali lanciate da Atene e da Sofia, si apprende che il recente combattimento presso Angista è durato due giorni e due notti e che vi si impiegarono artiglieria e mitragliatrici; da entrambe le parti vi sarebbero stati 2000 tra morti e feriti. I bulgari hanno ricevuto rinforzi e sono riusciti a respingere i greci da una posizione importante ed ha prendere Nigrita.

Benchè non si possa dire che la meta dell'azione bulgara sia la presa di Salonicco, pure gli sforzi dei bulgari sembrano essere diretti a creare condizioni favorevoli per questa impresa.

Ciò che naturalmente li condurebbe poi ad offendere i serbi che si tengono pronti.

Si afferma che i greci e serbi stieno per annettersi i territori occupati.

Intanto è ancora da firmare la pace con la Turchia.

Sir Grey consiglia gli alleati a firmare i preliminari immediatamente

Londra 27. — Sir Edvard Grey ha ricevuto nella mattinata separatamente i principali delegati per la pace ciascuno dei quali è rimasto un quarto d'ora al Forign Office. Sir Edvard Grey avrebbe detto al dott. Danev che secondo la opinione delle potenze non vi sia più alcuna discussione e che il trattato di pace deve essere firmato immediatamente, siano o non tutti i belligeranti pronti a firmarlo.

Il dott. Danev ha dichiarato di essere pronto a firmarlo immediatamente per conto della Bulgaria. Sir Edvard Grey facendo una comunicazione al delegato greco, ha rilevato che la discussione porterebbe prolungamenti dannosi ed ha aggiunto che tutti i cambiamenti fatti per domandare una discussione senza limiti devono essere evitati.

Questa ha dichiarato sir Edvard Grey è la decisione degli ambasciatori. Il delegato greco Genadonius ha ritenuto suo dovere comunicare questa decisione degli ambasciatori al suo governo e attenderne istruzioni.

La tensione tra gli alleati

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

PARIGI 28. Il « Mattin » ha da Sofia: La censura militare ha ripreso con più vigore il suo lavoro, in questi giorni in seguito agli scontri fra greci e bulgari.

Il corrispondente dice che la ferrovia Bulgara non corre nessun pericolo di essere attaccata improvvisamente, o tagliata perchè è stata fortificata.

Il generale Bulgaro si recherà a Salonicco allo scopo di stabilire la zona neutra fra i due eserciti. Si annuncia che il Gabinetto Greco che aveva rifiutato di trattare colla Bulgaria senza l'intervento degli alleati per la delimitazione dei territori conquistati, ha cambiato parere, e si è dimostrato favorevole di entrare in trattative con la Bulgaria.

Le isole dell'Egeo divise tra quattro potenze?

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

BERLINO, 28. — *Il giornale* Tag *a proposito della questione tra l'Italia e la Grecia per le isole fa questi pronostici che possono avere interesse.*

L'arcipelago verrà diviso: la maggior parte delle isole passerà alla Grecia, parecchie se non proprio una dodicina rimarranno agli italiani. Cipro è già Inglese, e forse i bulgari prenderanno anch'essi qualche isola.

L'arcipelago sarà diviso fra quattro potenze europee. Ciò farà piacere agli abitanti delle isole perchè lo sviluppo del commercio sarà maggiore, dato che le isole serviranno al passaggio del commercio fra gli stati Europei.

Uno scontro della colonna Tassoni con i beduini.

Bengasi 27. — Un radiotelegramma del generale Tassoni da Cirene informa che un vivo combattimento avvenne il 25 mattina. I nostri avamposti in quella località avevano notato un forte nucleo di beduini condotti da ufficiali turchi e regolarizzati. Il nemico sostenuto dall'artiglieria si avvicinò al campo italiano, ma venne respinto, battuto e messo in fuga. Cinque dei nostri caddero feriti; non contiamo nessun'altra perdita, non così da parte del nemico che lasciò numerosi cadaveri sul terreno.

Procede l'opera di preparazione militare per l'avanzata intesa a restituire le quiete completa anche nel settore di Derna.

Giungono notizie da Derna che i feriti colà ricoverati migliorano. Nel combattimento di Ghegab hanno partecipato gli ascari, gli alpini, i fucilieri del 68.o e 79.o e varie batterie da montagna.

Turchi che abbandonano i beduini.

Enver bey tornerà a Derna.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 28. — Si ha da Cairo che continuano a uscire dal Campo. Berbero turco i regolari turchi che ancora si trovano. Sono soldati che, non retribuiti, cercano di lasciare il campo eludendo la vigilanza berbera. Anche ieri ne giunsero dieci.

I giornali dicono che Aziz Bey comandante turco-berbero in Cirenaica, dopo il combattimento di Derna, avendo i nostri intensificata la sorveglianza, è riuscito a catturare 7 dei nostri informatori. Gli fece immediamente impiccare senza alcuna forma processuale.

Si afferma che Enver Bey ha fatto dire a Aziz Bey che presto lo raggiungerà.

La stampa araba trae pretesto della giornata del 16 per dimostrare che la resistenza beduina lungi dal diminuire dopo la fuga di Enver bey continua bene organizzata.

Parlamento Nazionale

Camera. Torna in campo la discussione sui risultati dell'inchiesta per lo scandalo del palazzo di giustizia.

Calda, insieme ad altri 15 deputati, propone la sospensiva perchè vorrebbe fossero esibiti all'esame dei deputati i documenti della inchiesta che furono sequestrati dall'autorità giudiziaria e gli altri che nella relazione dei quattro vicepresidenti sono qualificati come riservati.

Chiesa l'appoggia.

Giolitti osserva che i documenti sequestrati dalla autorità giudiziaria, così per il principio della divisione dei poteri come anche perchè non si può violare il segreto dell'istruttoria penale, finchè questa non sia compiuta non si possono conoscere: ma il giorno in cui l'istruttoria sarà terminata e diverrà pubblica, anche quei documenti saranno sottoposti al giudizio del parlamento e del paese. Per quelli invece che i vicepresidenti dichiararono riservati, il diritto della camera è incontestabile. Propone perciò che tali documenti sieno messi a disposizione e portati a conoscenza della Camera; al quale uopo crede che il seguito della discussione potrebbe essere differito al 3 giugno.

Premessa un po' di agitazione, sollevata dai deputati Da Como — che spiega come possa trovarsi nei documenti riservati una lettera del deputato Riccardo Luzzatto scritta su carta intestata dal studio suo; e Giocobone, che vorrebbe spiegare (e non è lasciato) perchè si recò a esaminare in segretaria i documenti; si apre discussione sul diritto o meno della Camera di conoscere anche gli atti sequestrati dalla autorità giudiziaria; e si finisce concordandosi nel concetto che la Camera possa chiedere (oltre i documenti riservati) quelli ancora che l'autorità giudiziaria sequestrò per ordine della commissione d'inchiesta. I membri di questa commissione che appartengono alla Camera daranno la loro opera coi vicepresidenti per la designazione dei documenti che non si possono rendere pubblici perchè sotto sequestro per fine d'istruttoria penale.

Esaurita per oggi tale questione, si vota a scrutinio segreto il bilancio di agricoltura: 154 voti favorevoli e 80 contrari. — Poi si discute e si approva il bilancio dell'entrata.

Lo sciopero generale a Milano è attuato

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO 28. = Stamane lo sciopero dei tramvieri, che era stato proclamato fin da ieri, è stato quasi del tutto attuato. Le vetture tramviarie sono rimaste tutte in rimessa con grane disagio della popolazione.

La città è occupata militarmente per tema di disordini, come del resto ne successero ieri, senza però essere gravi.

Che cosa disse di grave (?) l'arrestato Marcello Depaul

Trieste 27. — Completo la notizia dell'arresto di Marcello Depaul. Si conferma che vi diedero motivo le parole da lui pronunciate al Comizio elettorale di domenica. Ora state un po' a sentire quel ch'egli disse, conforme al sunto che ne diedero i giornali: e prendo il riassunto più largo.

« **La chiusura del comizio.**

« Brevemente e con commossa parola parla poi da un palco il signor Marcello Depaul il quale si rivolge ai giovani incitandoli alla difesa nazionale con tutte le loro forze, con la maggior costanza, con l'energia più viva. Non bastano le belle frasi, bisogna operare per vincere, e non cullarsi nell'illusione che indistruttibile sia l'italianità di queste terre se tanti oltraggi già poterono esserle arrecati. Senza un'azione vigorosa e costante noi saremmo perduti e quest'azione deve svolgersi concorde ora nell'atto elettorale e concorde e vigorosa sempre in ogni momento della nostra vita.

« Con applausi frenetici l'assemblea accoglie le vibrate parole dell'oratore e infine, non chiedendo altri la parola, il presidente chiude l'adunanza incitando tutti a perseverare nell'opera di propaganda pei nomi dei candidati del partito.

« Il pubblico applaude e lentamente sfolla il teatro. »

Lo splendido viaggio aereo da Milano a Roma

Roma 27. — Sono giunti felicemente dopo un bellissimo viaggio ininterrotto da Milano gli aviatori Deroy e Cevasco partiti stamani dall'areoplano di Taliedo verso le 4.30. Sono atterrati Cevasco (che ha seguito la via Genova Spezia) al campo di Centocella verso le 11 e Deroy (che ha tenuto la strada di Piacenza Perugia) sulla via Salaria alle 10.30 circa.

Montavano apparecchi di fabbrica italiana.

Cronaca Cittadina

I friulani a Derna

Un morto e feriti nell'ultimo combattimento

Anche nell'ultimo combattimento avvenuto a Derna il 16 corrente, i friulani hanno pugnato da valorosi, e ancora una volta la terra libica è stata bagnata dal loro generoso sangue.

La morte d'un eroe

Ci scrivono da Maiano:

Con dispiacere si è appresa in paese la triste notizia della morte del giovane **Delle Case Remo Giovanni di Pers** frazione di Maiano. Segnaliamo alla pubblica stima questo giovane caduto nell'ultima battaglia di Derna, colpito alla fronte da una palla. Sicuri anche d'interpretare il comune dolore di tutta la popolazione porgiamo alla famiglia le più vive condoglianze, augurandole che le possa esser di sollievo il pensiero che non morirà mai fra noi la memoria di questo eroico sostenitore delle aspirazioni italiche.

Feriti al combattimento del 16 maggio

Ci scrivono da Pasiano di Pordenone:

Fu telegrafato a questo Municipio che nel combattimento del 16 corr. a Derna rimasero feriti i soldati di questo Comune **Zaina Arcangelo, Martin Enrico, Muzzin Vicenzo.** Speriamo che le ferite sieno di lieve importanza ed i baldi giovanotti ritornino alle loro famiglie orgogliosi di aver combattuto per l'Italia.

* *

Le condoglianze e gli auguri noi pure rivolgiamo alle sventurate famiglie, ben sicuri d'interpretare i sentimenti di tutti i friulani che con orgoglio seguono sul campo della cruenta pugna i loro valorosi figli.

Il Battaglione Tolmezzo a Derna.

A quanto ci consta, in modo sicuro il battaglione Tolmezzo, è ieri mattina partito da Tripoli per Derna. Colà si concentrano gli alpini. Vi sono già otto battaglioni pronti per una eventuale avanzata nell'interno.

Da Cividale sono ieri partiti sette soldati del secondo fanteria. Vanno a Napoli ove si uniranno ad altri reparti che partono per Derna.

Da Udine partiranno tra breve due ufficiali degli alpini: Essi pure diretti a Derna, ove si aggregheranno al battaglione Alpini, sempre gloriosamente comandato dal colonnello Cantore.

Essi sono i tenenti: **Riccardo Segre e Giuseppe Dal Col.**

Al battaglione dei nostri Alpini, che non v'ha dubbio saprà anche questa volta far onore al Friuli, i più fervidi auguri.

Per la festa dello Statuto

Come ieri accennammo Domenica primo giugno si avrà al campo dei giuochi una grande manifestazione sportiva.

Ecco il programma:

Ore 15 e mezza, riunione di tutte le squadre nei locali della scuola di S. Domenico.

Ore 16. Partenza del corteo dal luogo di riunione.

Ore 17. Sfilata della squadra sul campo dei giuochi — Shieramento.

Cori cantati dagli alunni delle scuole elementari.

Esercizi liberi di squadre.

Esercizio collettivo a corpo libero eseguito da 2500 allievi con accompagnamento della banda.

Sfilata finale.

La rivista

che seguirà come ogni anno in Giardino grande sarà passata dal maggior generale comm. Pirozzi **alle ore undici.**

Alla rivista parteciperanno tutte le truppe di stanza a Udine: cavalleria, fanteria, alpini, carabinieri, guardie di finanza, volontari ciclisti. Con tutta probabilità interveranno anche i militari di Codroipo e S. Daniele non però quelli di stanza a Palmanova.

La dispensa delle medaglie

Dopo la rivista, nella caserma del secondo fanteria seguirà la dispensa delle medaglie ai valorosi che se le meritarono nei campi della Libia.

La cerimonia avrà carattere privato.

Il colonnello consegnerà le medaglie ai premiati buona parte dei quali sono ancora nell'esercito.

Lo spettacolo pirotecnico

Domenica vi sarà anche un grande spettacolo pirotecnico.

Abbiamo potuto avere copia del programma dello spettacolo pirotecnico che il sig. Davide Osvaldo di Venezia darà nella nostra città domenica prossima festa dello Statuto ad iniziativa della benemerita Unione Esercenti.

Lo pubblichiamo com'è.

Esso dirà ai lettori la grandiosità dello spettacolo che si preannuncia.

Programma per spettacolo pirotecnico allegorico e patriottico per Udine in occasione della festa dello « Statuto »

Di giorno. — Dopo ultimata la rivista verranno lanciate dieci grande bombe aeree dal piazzale del Castello lasciando nello spazio 10.000 cartellini per ognuna a colori nazionali e forte colpo a cannone con dicitura W Udine ed altro (novità per Udine).

Spettacolo serale

Introduzione. — Saluto alla città di Udine riprodotto da grosse bombe a riflessi abbaglianti. Grandiosa bomba solare a sali di bario e magnesio illuminante a giorno la città. Grande bomba Libica a palme tripoline con le riproduzioni elettriche. Grande bomba a coccarda italiana lasciante innumerevoli lampeggiamenti colorati. Grandiosa bomba vesuviana a croce di Savoja a spaccata circolare. (Numeri di assoluta novità).

Cinque minuti di sole Libico. — Riprodotto da tre grandi riflettori voltaici rosso magnesio per poi illuminare a giorno tutto l'ambiente imitando la luce solare del giorno (specialità della ditta).

Sorpresa di tre grandi girandole a coccarda italiana — con variazioni policromiche della più alta novità munite ognuna da mitragliatrice pirotecnica lasciando un gran combattimento aereo (novità).

Bombe a frondi di fiori galleggianti in aria tramutandosi in cascate di acqua riflessa. Fuga di bombe a bandiere nazionali con coccarde, margherite, ed altri cambiamenti fantasmagorici della più alta novità. — Bomba con corona luminosa e farfalle dipinte. Bomba Meduna con fantasia di pioggie iridescenti. Grandiosa bomba a brillantini, diamante, lasciando cascate di acqua luminosa a riflessi fosforescenti. Bomba bengasina lasciando disegni arabeschi. Bomba a tappeto tripolino lasciando disegni ornamentali. Bomba a comete tremolanti con finale a giardino.

Sorprendente e fugace gioco aereo di bombe. — Grossa bomba a fantasia floreale con ripetizione lampeggiante — Grossa bomba a disegni ornamentali lasciando innumerevoli fiori uberty — Grossa bomba Margherita riccamente dipinta con rombi detonanti e mine aeree.

Lancio fugato di cinque grosse bombe a pioggia prismatica della più alta novità a varie spaccate a forti rombi a cannone.

Lancio di altre cinque grosse bombe a brillantina fosforescente lasciando copiose cosellazioni policromiche di alta fantasia a più spaccate con forte ripetizioni tonanti.

Lancio di altre cinque grosse bombe a farfalle svolazzanti fra un giardino di fiori a scoppio matematico lasciando luci e bagliori a più spaccate e tutte con forte colpo a cannone.

Lancio di altre cinque grosse bombe a scariche elettriche a bolidi infernali a tuoni lampeggianti, tutte a più spaccate progressive di straordinario effetto ottico ed acustico imitando un temporale fantastico.

Grossa bomba a padiglione cinese lasciando nella sua salita un intreccio fantastico di meteore ed altri effetti luminosi policromici tutti con forti moschetterie lampeggianti fra un'armonia di colori solari e fosforescenti della più alta novità. — Grossa bomba Pera a fiaccole di benzina illuminando a giorno la città.

Grandiosa apoteosi italica. — Azione decorativa sul colle — Prospettiva architettonica a bengaline colorate a colori cangianti — Rappresentando la statua d'Italia in forme colossali che premia i suoi figli reduci dalla Libia — Azione scenica di grandioso effetto ottico diviso in varie fasi — Quadro allegorico patriottico e fantastico decorato da fuochi eccezionali, bandierine, trofei e stelle d'Italia della più alta novità.

Darà termine la grandiosa azione decorativa con un bombardamento imitando la presa di Tripoli. (composizione del pirotecnico).

Combattimento e bombardamento aereo. — Lancio simultaneo di bolidi infernali, meteore infuocate, farfalle detonanti, forte fuoco di moschetteria con tuoni lampeggianti, lancio graduato difolgoroni con fiaccole elettriche e stelle cadenti — Lancio di granate tutte lampeggianti N. 100 spaccate.

Grandioso finale vulcanico con crescendo rumoreggiante diviso in tre parti: Specialità della Ditta. — Scarica alternata di 100 spaccate di bomba a colori nazionali seguita da un'altra scarica di 100 spaccate a fantasia floreale susseguita da un'altra grandiosa scarica infernale di bombe a mosaico policromico tutto decorato dagli italici colori lasciando grandiose costellazioni fantastiche della più alta novità tutte con forte colpi a cannone — Chiuderà il magico spettacolo una grandiosa bomba vesuviana a grande estensione con forte colpo a cannone.

Grandioso incendio fantastico a luce riflessa del colle e del Castello (uso Venezia) a bengale colorato, fantasia di straordinario effetto per Udine.

La gita della «Pro Montibus» alla scuola d'aviazione di Aviano

La partenza

Alle 8 di stamane, da piazza Umberto I. sono partiti parecchi soci della « Pro Montibus » per la splendida gita alla scuola d'aviazione di Aviano.

Quattro le automobili.

Notammo fra le signore: co. di Caporiacco, Angelozzi, Nimis, Marchino Piussi, Scholl, Del Fabbro, signorine Biasutti, Maria e Teresa Billico, Scholl. Fra i signori: col. Angelozzi comandante l'ufficio delle fortificazioni cap. di stato maggiore Marchino, cap. del Fabbro, Pietro Piussi e il co. cav. Gino di Caporiacco consigliere provinciale, Francesco Micoli, cav. Piussi Taboga Alessandro Nimis, ing. Biasutti, dott. cav. Biasutti, Scholl, Pagani, e i rappresentanti dei giornali cittadini.

Le automobili partirono alle 8. A Spilimbergo e a Maniago s'uniranno alla bella comitiva altri gitanti.

Il viaggio

Il nostro inviato speciale ci telefona da

SPILIMBERGO alle ore 10. Siamo giunti felicemente dopo una corsa magnifica da Udine per Pinzano. A S. Daniele ci siamo fermati 5 minuti per provvedere d'acqua le automobili quindi siamo ripartiti. Abbiamo ammirato anche una volta il bellissimo ponte sul Tagliamento.

Abbiamo poi attraversato Valeriano superba dalla chiesetta dai bellissimi affreschi del Pordenone deperiti, di recente ritoccati con tinte chiassose di villaggio; meglio, deturpati.

Da Pinzano in giù, la nuova ferrovia, striscia nereggiante e le scarpe non ancora coperte di erba rivelano il terreno di recente smosso.

A Spilimbergo arriviamo in corsa trionfale accolti da una folla di gente accorsa al rumore delle automobili e dai soldati d'artiglieria provenienti da Conegliano che si fermeranno qualche giorno qui per i tiri.

Parecchi spilimberghesi circa una trentina con il treno delle 13 si recheranno a Pordenone e di là con un *camion* della Società servizi automobilistici ci raggiungeranno alla scuola d'aviazione.

Noi dopo una breve sosta di 10 minuti tanto che posso mandarvi questi brevi cenni ripartiamo.

MANIAGO ore 11.20. Da Spilimbergo a questo amenissimo e rinomato borgo pedemontano del friuli occidentale la gita non fu men felice e piacevole che il tratto da Udine a San Daniele.

Da Spilimbergo abbiamo preso il percorso di Visago (percorso che può dirsi nuovo perchè riattato da poco), consigliato dall'ing. Valussi, consigliere benemerito della Pro Montibus anzichè quello rettilineo monotono fino a Sequals.

E abbiamo oltrepassato Sequals la patria dei terrazzieri, che alla sinistra dal Meduna guarda dal poggio elevato alla vasta pianura che si stende dinanzi.

Da Sequals attraverso il ponte sul Meduna per il pittoresco Colle, le veloci automobili ci hanno portato incontro alle colline scure di verzura, e ricche di vegetazione a cui piedi *Cavasso Nuovo* distende le sue linde case e si pavoneggia di sempre nuovi e bei villini. Nella piazza del ridente paese attrae i nostri sguardi l'antico palazzo dei Conti Polcenigo ora Municipio: grandioso e curioso palazzo.

Da *Cavasso* in pochi istanti siamo a Fanna, sita in una delle posizioni più amene della zona pedemontana. Sui clivi delle colline chiomate spiccano candidi e ridenti villini: e i frutteti abbellano e arricchiscono i dintorni di questa terra ubertosa. Anche Fanna va sempre più abbellendosi. C'è uno sviluppo straordinario nell'edilizia. L'emigrazione ha portato in questi paesi notevole benessere economico.

Da *Fanna* in un tragitto oltremodo pittoresco, ondeggiante a piè dei colli siamo portati a Maniago: la ridente cittadina rinomata per la sua industria fabbrile.

Giungiamo nella bellissima piazza e smontiamo all'Albergo *Leon d'oro.*

Mentre vi telefono si sta preparandosi alla colazione quindi le automobili ci porteranno attraverso la stupenda gola del Colvera alla conca verde ove biancheggiano Frisanco, Poffrabro e Casasola; cui a tramontana chiude a picco il nudo Raut e a basso, ad oriente luccica il Meduna...

La biblioteca degli avvocati.

Abbiamo potuto visitare la nuova biblioteca degli avvocati di cui è benemerito l'avv. R. Berghinz.

In una stanza opposta del nostro Tribunale in eleganti scaffali, furono collocati a 517 volumi regalati dalla sig.ra vedova dell'avv. Cappellani.

La biblioteca è ricca di oltre 1000 volumi fra opere antiche e modernissime.

La beneficenza quotidiana

La Società «La formica» sente il dovere di ringraziare pubblicamente le buone formichette Angiola Vera Pecile, Marcherita e Angelina Mangilli, Bibi e Lucia di Bagnolo, Isabella Caterina ed Elena de Brandis che mandarono 43 capi vestiario, confezionati in ore che sarebbero stato destinate al gioco.

Un ringraziamento speciale vada a chi diresse il lavoro delle gentili manine, che si addestrano così, a vantaggio dei bimbi poveri, in un'arte che un giorno potrà essere utile anche... ai bimbi ricchi.

Mercato d'oggi

Foglia da L. 19 a L. 30

Società protettrice dell' Infanzia

Ieri nel pomeriggio seguì l'assemblea della società protettrice dell'infanzia sotto la presidenza della sig. Camilla Pecile Kechler coll'assistenza del segretario cav. Marzutti

La relazione del comitato informa sullo stato della costituzione della colonia marina di Lignano per il quale sta attendendo al progetto di edificio, l'ing. co. Carlo di Prampero.

La Colonia sorgerà sul fondo di 7000 m. già acquistato con parte della somma di L. 20000 legata dal defunto sig. Angelo Angeli.

Ricorda la relazione che nel 1912 furono inviati al mare 105 bambini con la spesa di L. 5469 e 99 al monte con la spesa di L. 5439. I sussidi per allattamento (uno dei servizi più importanti della società) importarono la spesa di L. 6604, per collocamento di bambini in istituti furono dispendiate L. 4566.80 e a nutrici e tenutarie furono corrisposte L. 2631.55.

La relazione cita a titolo di benemerenze quegli enti e quelle persone che generosamente concorsero allo sviluppo dell'istituzione con sovvenzioni in denaro: primi fra questi il comune di Udine e la cassa di risparmio.

La relazione dei revisori letta dal cav. uff. avv. Arnaldo Plateo, conferma la regolarità dello svolgersi dell'Istituto. Dopo breve discussione alla quale partecipano il cav. Picco e il co. Gino di Caporiacco e dopo che venne tributato doveroso elogio alla Presidente signora Camilla Pecile il conto consuntivo 1912 viene approvato ad unanimità.

A consiglieri vengono nominate le signore: Asquini-Otellio co. Letizia, Fracassetti-Antonibon nob. Francy, Pecile-Kecler Camilla, de Poli-Peloi Giulia, di Prampero-Dal Torso co. Bianca, Schiavi-Bressanutti Teresa, ed a revisori i signori cav. uff. avv. Arnaldo Plateo, ing. cav. uff. G. B. Cantarutti, e il comm. avv. co. G. Andrea Ronchi.

Dopo ampia discussione venne approvato il regolamento dell'opera pia predisposto dal comitato e distribuito in bozze di stampa a tutti gli intervenuti.

In libertà provvisoria. — Certo Alaimo Angelo fu Angelo di anni 14, da Terranova (Sicilia), già agente del signor Rinaldo Strazzolini di S. Pietro al Natisone, proprietario dell'Albergo al Belvedere tempo fà venne arrestato per alcuni furti, commessi nell'albergo stesso. In seguito da una lettera risultò che l'Alaimo era istigato da certo Campochiaro Giuseppe fu Giuseppe di anni 37 ufficiale d'ordine di dogana abitante a Verona e convivente con la madre del ragazzo.

Fu tosto disposto per l'arresto del Campochiaro, mentre ieri la Camera di consiglio metteva in libertà provvisoria il ragazzo.

Audace furto in una pistoria

Durante la notte di ieri, ad ora imprecisata i ladri fecero un buon colpetto nella pistoria del sig. Guglielmo Colussi posta vicino porta Aquileia.

Alle 8.30 circa il sig. Colussi chiuse il negozio, e quando ieri mattina alle 6 riaprì i battenti trovò che ignoti lo avevano derubato di circa 400 lire, scassinando tutti i cassetti del banco.

Si suppone che i ladri, con grande audacia, abbiano scalato un muro alto tre metri che chiude il forno e negozio, verso la via di circonvallazione dentro le porte.

Scalato il muro, poterono dopo aver attraversato i locali adibiti al forno e un piccolo cortile, entrare nel negozio e compiere l'opera loro, non senza però prima scassinare un uscio che chiudeva la bottega.

Per uscire «a riveder le stelle» si servirono della stessa strada donde erano venuti, ma anziche saltare dal muro con pericolo di farsi del male, scesero da questo, nel cortiletto dell'osteria di Mariano, e da qui uscirono sulla via, lasciando socchiuso l'uscio.

La questura indaga ma sinora non si hanno indizi positivi.

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE

Stassera unica rappresentazioni delle *Donne curiose* di Walf Ferrari l'opera che ha riportato dovunque i più grandi successi.

L' impresa ci prega di avvertire che qualora i posti riservati prenotati non fossero ritirati prima delle 15 essa avrà diritto di disporli a suo piacimento.

La cena delle beffe

Un pubblico piuttosto scarso assistette iersera alla rappresentazione della *Cene delle Beffe*.

Gli artisti furono tutti assai applauditi.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede il co. Arnoldi — Giudici Zozzoli e e cav. Cavarzerani — P. M. dott. Fabris — Canc. Volpe.

Il trasporto di bauli... dall'America.

Giuseppe Modolo fu Andrea d'anni 46 (che riportò già 19 condanne) è una di quelle birbe che sanno ingannare anche i santi. Egli siede entro la sbarra con una specie d'orgoglio delle sue gesta e ci dice in puro dialetto coneglianese, che le sue trufferie sono cose comuni, per le quali non si deve impensierirsi.

Nel 14 febbraio ultimo in Udine sosprese la buona fede di Maria Venturini di Molino Nuovo facendosi consegnare L. 12 per rifusione di spese e trasposti di un baulè di indumenti ch'egli contro verità affermava d'essere stato incaricato dal di lei marito di trasportare e consegnare dall' America — e di altro simile reato perchè nel 28 marzo in Nogaredo di Prato collo stesso raggiro ha truffato Giuseppe Pagnutti di L. 30 e di più per avere allo stesso rubato oggetti d'oro pel valore complessivo di L. 85 avendo pernottato nella di lui camera, ciò per dimostrargli la gratitudine dell' ospitalità.

Il Modolo è confesso per le truffe ed è negativo per il furto.

Pietro Pagnutti.

Pres. Conosce quel sior là, indicando il Modolo.

— Eh! magari così no. Venne a casa mia a dormi con me. All'indomani gli fu servito il caffè con tutti gli ordini dovuti (ilarità) a tanto forestiere.

Gli al ri testi confermano i fatti a tenore dell'atto d'imputazione.

Il Modolo ad un certo punto scatta e dice. Il mio orologio è di Nichel e non d'oro, e d'uomo pratico soggiunge ch'esso è nell'ufficio del capo carcere.

Il P. M. passa in esame le risultanze del processo e propone che il Modolo sia condannato ad anni 2 mesi 6 di reclusione e L. 900 di mul a.

Il difensore avv. Berghinz si rimette al Tribunale, il quale pronuncia sentenza condannando il Modolo e 2 anni e 1 mese di reclusione e L. 323 di multa convertibili con altri 33 giorni reclusione gli aggiunge poi un sesto di segregazione cellulare continua.

Nell'anda sene il detenuto rivolto alle parti lese esclama: Ora vado a pagare l'orologio d'oro, che voialtri non avete mai avuto.

E Pietro Pagnutti di rimando: — Va là, va la can da...

Le baruffe di San Gottardo

Angelo-Pietro d'anni 31 ed Emilio Zilli d'anni 39, del fu Giuseppe; Luigi Toffoli fu Angelo d'anni 41; Gervasio Antonio d'anni 24; Arturo Del Gobbo fu Epifanio d'anni 20 e Paolo Zilli fu Angelo da Beivars sono imputati di ingiurie e di lesioni a danno di Pietro Zilli guarite le ultime in giorni 16. Il fatto si svolse il 9 marzo ultimo.

Angelo Zilli di Giuseppe, Pietro Luigi Zilli di Valentino di S. Gottardo e Luigi Toffoli fu Angelo della nota «buse dai veris», sono a loro volta imputati: il Pietro Luigi di avere colpito al capo con una bottiglia Angelo Zilli, producendogli lesioni guarite in 34 giorni e altre lesioni minori alla fronte alla guancia ed alla mano destra; e l'Angelo Zilli ed il Toffoli per avere lesionato Pietro Zilli così che guarì in giorno 8. Questo secondo fatto avvenne all'osteria del Forte, in S. Gottardo la sera dell'otto settembre 1912. Difensori: Bertacioli per Pietro Zilli; Cosattini, pel Sirch, il Del Gobbo e Paolo Zilli; e Driussi per gli altri.

Vi sono anche i periti medici: dott. cav. Murero, Carnielli ed Ersettig.

Il P. M. propone per il primo giorni 7 e L. 30 di multa; per il secondo, giorni 25 di reclusione; per il terzo e per il quinto l'assoluzione dovuta a non provata reità; per il quarto (Sirch), 5 giorni e L. 30 di multa; pel sesto 5 giorni di reclusione; e pel settimo Pietro Luigi Zilli 10 giorni di detenzione.

Gli avvocati con diligenti arringhe concludono per l'assoluzione dei rispettivi raccomandati.

Il Tribunale condanna: Angelo Pietro Zilli a giorni 15 di reclusione ed a L. 50 di multa per ciascun dei reati; Emilio Zilli a L. 200 di multa; Paolo Zilli a L. 50 di multa applicando loro la legge Ronchetti per un lustro ma dovranno subire le spese processuali e tassa sentenza.

Assolve gli altri quattro con dichiarazione di non luogo a procedere.

La "maestrina,, alle prese con l'autorita giudiziaria di Trieste ed è assolta.

Ricordiamo che vi fu una volta una maestra, la quale si lagnò perchè, ogni qualvolta i giornali si occupano della troppo nota Maria Del Zotto, usano precisare le generalità con una sola parola: la «maestrina». Forse, quella maestra aveva ragione, anzi ce la diamo tutta la ragione: ma vede per esempiò, il caso: la disgraziata donna fu arrestata a Gorizia e processata a Trieste: e vuol sapere il titolo che i giornali misero in epigrafe al resoconto del processo?... *La «Maestrina» sollazzevole e la sua casa...*

Ma veniamo al racconto. Fra la maestrina e una giovane si era concluso a Udine questo strano contratto:

«Da Udine a Gorizia, la signora Maestrina si paga il viaggio da sola.

Per la camera (a Gorizia) ci penso io.

In quanto al viaggio da Gorizia a Trieste, se viene, glielo pago io; e il mangiare.

13 maggio 1913.

Iolanda C.»

La Iolanda C. è di Trieste. Ella aveva cercata e ottenuta ospitalità per sè e... consorte in casa della Maria Del Zotto. Poi, secondo le... pree rse intelligenze, la «maestrina» «di professione... pronuba», scrive il *Piccolo* di Trieste) si sarebbe incaricata di venire a Trieste, con la Iolanda, presso il padre di questa, a cercar di ottenere un po' di denaro e il permesso di prendere a pensione la bella figliola. Naturalmente, per vincere le riluttanze del povero padre, la D. doveva fingersi una onesta signora, che avesse in animo di rimettere sulla buona via la pecorella smarrita. Per questa finzione e per questa prestazione, la C. si obbligava ai predetti pagamenti. Così andarono a Gorizia. Ma come, in viaggio, la C. ebbe scialato il po' di danaro che aveva, a Gorizia per... «pensare alla camera» (vedi contratto...) devettero ambedue.. ingegnarsi a far quattrini. E ci riuscirono per due volte.

Stavano consumando il terzo... episodio goriziano, quando furono arrestate.

Tradotte in quel Giudizio, s'ebbero tre giorni di condanna ciascuna; dopodichè presero la via di Trieste, ove arrivarono in bolletta. Alla stazione anzi, per pagare lo scotto a quel ristoratore, la C. (giovane massiccia e dipinta bene) avrebbe incaricata la D. (carni quasi frolle, pochi denti e, a suo dire, cinquantadue anni...!) di andare... in cerca d'una qualche buona anima che le levasse d'imbarazzo. Senonchè, per chissà che cosa, si bisticciarono; e la C., lasciata in ballo la «Maestrina», infilò l'uscita e si recò alla Polizia e... denunciarla...

Vendicarsi stava bene: ma come? per che cosa l'avrebbe denunciata? Ecco: (la C. pensò), ella fa la pronuba, a Udine: capo primo; e poi m'ha rubato i miei denari per nulla, facendosi pagare il viaggio fin qui: capo secondo.

Alla polizia assunsero la denuncia e procedettero all'arresto della «Maestrina», la quale fu tratta in Giudizio.

Al dibattimento, l'accusata negò di aver cercato di procurare ammiratori alla giovane compagna; e nega di avere a questa carpiti i denari per il viaggio:

— Si veda il... contratto — diss' ella.

— Ah sì? De tuto la me ga magnà! Altro che contrato!

— Cossa magnà? Un paneto in due?..

— E l'aresto? E 'l caffè?

— Eh, sì! Una sbicota bianca senza pana! Do soldi de cafè!.. E la bira e mezza che go pagà mi a Gorizia per el... disturbo dela camera?..

— Lei? Mi la go pagada, con le cinque corone che me ga dà el studente...

— Sì! Proprio un studente ghe gavarà dà cinque corone!!.

La denunciante Iolanda C., intesa quale teste, depone:

— Io frequentavo a Udine l'appartamento della «Maestrina»: un giorno ella mi s'offerse di presentarsi a mio padre per cercare che ci desse denaro, e perchè le accordasse di tenermi seco, come una figlia... Naturalmente, egli non doveva sapere ch'ella teneva una casa cosiffatta.

— Ed è vero che la «maestrina» le abbia procurato... corteggiatori?

— Oh no! Non ne ho bisogno!.. (*Ilarità*).

— O che l'abbia altrimenti favorita, da quando è venuta qui?

— Oh no!

— E la lettera-contratto riconosce di averla fatta lei di sua volontà?

— Sicuro! Ma anche la Del Zotto doveva mantenere i suoi obblighi o andare da mio padre!

Esclusa così la prima contravvenzione, per ruffianesimo, la seconda — creduta truffa — si riduce a una questione civile; e alla via civile il giudice rimette la C., mentre assolve la «maestrina».

Domenico Del Bianco gerente responsabile

APPENDICE 17

JPHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

Unica versione autorizzata dall' inglese di Flammaetta

« Cara miss Grant — scriveva il professore. — Sono tre giorni che mi trovo ad Inveroran, e ritengo sia ora di mettervi a parte dell'esito della mia impresa. E' questa una bellissima regione: una catena di colline circoscrive quasi interamente l'orizzonte; vi sono vallate incantevoli e vari piccoli laghi: un vero paradiso. Questo passaggio mi fa ricordare più d'ogni altro la mia bella, la mia smagliante Italia.

« Ho avuto la fortuna di trovare una bella stanzetta in un albergo proprio nelle vicinanze del castello dei Mitchell. Ed ho già avuto il piacere di vedere m.r Mitchell in persona.

« Ma procediamo con ordine.

« Il castello di Inveroran sorge sur una altura che si protende su di un lago della lunghezza di circa due miglia. Ora l'antico maniero è in rovina: la torre soltanto è rimasta intatta con una parte del muraglione strapombiante sul lago. Quando m.r Mitchel comprò la proprietà, ciò che avvenne diciotto anni or sono, egli si fece costrurre un altro castello in vicinanza di quello antico, con torri merlate, feritoie, ponti levatoi e rossati, nello stesso stile di un maniero baronale, profondendovi somme favolose.

« Ad un miglio dal castello, presso la riva del lago, v'è una grande casa, ove dimora m.r Duncan Ferret, il fattore di m.r Mitchell. Costui viene spesso nel bar dell'albergo dove io alloggio, per bere un bicchierino di whisky o di gin con le sue conoscenze. Nel paese è considerato siccome un tiranno, per il rigore coi mezzadri del suo padrone. Le colline e le vallate, per una vastissima estensione, sono tutte di proprietà di mr. Alexander Craig Mitchell.

« Ed ora passiamo al personaggio che più vi interessa.

« Il proprietario del castello di Inveroran è un ometto di una cinquantina di anni. Di rado lo si vede nel villaggio di Inveroran, e da quanto ho potuto sapere, egli si cura ben poco di pesca o di caccia, i soli divertimenti concessi in questo cantuccio della Scozia. Sua unica occupazione sembra sia quella di accrescere le proprie già enormi sostanze. Due volte alla settimana si reca a Glascow per affari, ed ha inoltre una propria linea telefonica in comunicazione con quella città, per essere continuamente informato delle fluttuazioni di Borsa, affine di poter speculare in titoli e valori senza abbandonare il suo focolare.

« Tutti qui vi possono dire come Alessandro Mitchell si è fatto ricco. Egli ha speculato sulle miniere d'oro in Australia. Una delle miniere più produttive di quel continente è di sua proprietà. Egli possiede inoltre moltissime azioni di compagnie minerarie.

« Ad onta di tutte queste ricchezze, mr. Mitchell è un padrone severo, ed i suoi dipendenti non lo vedono di buon occhio.

« Una sua nipote, miss Darlin, vive con lui, ed è lei che fa la padrona nel castello. Non l'ho ancora veduta, ma la gente ne parla sorridendo, quasi con un senso di compatimento; ciò che mi lasci supporre che sia una intrigante, oppure una sciocca.

« Mr. Mitchell, ad onta di tutti i suoi milioni e della maestosità della sua dimora, conduce una vita assai semplice, ciò che mi fa temere che incontrerete molte difficoltà per penetrare nel castello. Miss Darlin non ha nessuna cameriera al proprio servizio; come mr. Mitchell non ha nessun domestico addetto alla sua persona. I servi sono in numero limitato; per cui, anche se foste disposta a penetrare nel castello sotto le spoglie di cameriera o magari di cuoca, vi sarebbero ben poche probabilità di accettazione.

« Ad ogni modo sarà bene che mi raggiungiate al più presto possibile. Voi potrete rimanere una notte all'albergo dove alloggio io, e all'indomani cercherete una camera nei dintorni, poichè non è prudente che ci facciamo scorgere assieme. Scrivetemi tosto, comunicandomi quando arriverete.

« Credetemi, signorina, vostro devoto servitore

« *Antonio Zucatti* »

PARTE SECONDA

VIII.

Io non ho alcuna pretesa d'essere una buona narratrice, ma poichè mi è stato detto che alcuni punti della mia storia sarebbero stati più lumeggiati se scritti da me, mi sono accinta a scrivere queste memorie, lusingandomi di riuscire nell'intento con gradimento dei lettori.

Non avevo ancora interamente letto la lettera del professor Zucatti e già avevo deciso di partir subito per la Scozia. E quella stessa sera, infatti salivo sul treno che doveva condurmi nel Pertshire.

Quanto al consiglio di Zucatti, d'evitare cioè di farmi vedere insieme, lo ritenni superfluo. Nessuno in Iscozia ci conosceva; e che poteva importarmi che i Mitchell ci sapessero amici?

Continua

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.40 — A. 10.44 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.53

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12 5 — 17.10 — 19.5.

Per Cormons O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — 8.20 — D. 10.40 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — festivo 14.30 — 17.45 — 20.15

Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 2? 14

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.30 — 11.40 — 15.15 — 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 8 40 — 9.30 — 11.36 15.34 — 18.58

Da Cormons M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15 45 — O 19.41 — O. 23.11 — 11.

Da Venezia A. 4.56 — D. 7.51 - A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.53 — D 17.8 — D. 18.46 — D. 20.11 — A. 23.7. A. 3 20.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7.27 — A. 9.38 — 12 56 — 17 38 21.58

Da Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19 30 21.50

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.53 — 12.50 — 17.28 — 21.58

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.55 — 12.36 — 16.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

— Udine Tip. Domenico Del Bianco